



# LA MOSTRA Fino a domenica si può visitare la collettiva al Centro Alberione Quando il ritratto è 'filosofico': sei artisti strizzano l'occhio ai pensatori di tutti i tempi

**Arrivano da diverse province e mettono in campo le loro abilità: Andrea Federici, Barbara Ghisi, Massimo Po, Gaetano Tommasi, Carlo Alberto Vandelli e Luigi Tamanini**

**RITRATTO D'ARTISTA** In alto e qui accanto, nei tondi, i ritratti degli artisti che espongono visti da Tamanini. Il qr in basso rimanda alla chiusura del festival Filosofia di Modena, nell'ambito del quale è stata organizzata la collettiva che resta aperta fino a domenica. Ancora sotto, in grande, l'ingresso del Centro Alberione e una veduta del pubblico che ha assistito numerosi all'inaugurazione di venerdì scorso



a cura di Sara Zuccoli

Non solo festival. Va avanti fino a domenica la mostra dal titolo 'Ritratto filosofico' allestita al centro culturale Alberione di Modena (via 3 Febbraio) e inaugurata in occasione del recente festival sull'agonismo. Si tratta di un'esposizione collettiva di sei artisti provenienti da città diverse che comprende più di 30 ritratti ad olio e con tecniche miste. Si possono riconoscere tra essi alcuni filosofi del passato come Seneca ma anche

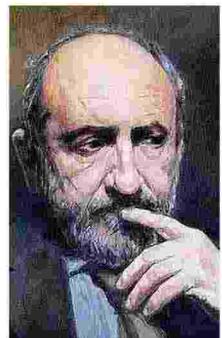


**IL FESTIVAL**

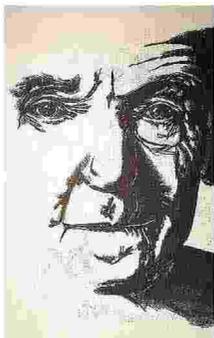


dena. Modenese di nascita e residente a Nonantola il pittore Massimo Po. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna in arte applicata e in scenografia. Lavora come graphic designer e cura cicli di lezioni di pit-

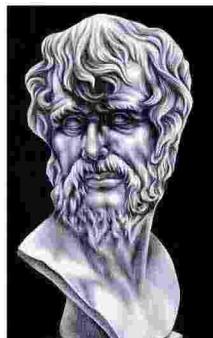
nato a Lizzano di Taranto ma risiede a Modena da molti anni. Appassionato di pittura sin dall'età scolare, dopo anni di studio e prove da autodidatta ha seguito le lezioni del maestro Sandro Pipino, continuando a perfezionarsi in seguito con il maestro Andrea Federici e il maestro Marco Grimandi. Da alcuni anni approfondisce lo studio di volti e figure, soprattutto attraverso ritratti ed autoritratti, che costituiscono un momento di



Umberto Galimberti secondo Federici



Eugène Ionesco per Ghisi



Seneca visto da Po



Zygmunt Bauman di Tommasi



Friedrich Nietzsche dipinto da Vandelli



Simone Weil vista da Tamanini

contemporanei come Bauman, Galimberti, Cacciari ed altri, scelti personalmente dagli arti-

stica e sensibilità rappresentativa, lasciano affiorare le diverse personalità dei soggetti; alcuni fi-

sia per l'atmosfera i ritratti ad olio su tela di **Andrea Federici** di Casalmaggiore di Cremona.

Iniziato all'arte dal pittore Tino Aroldi, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna con il maestro Concetto Pozzati e ha portato avanti una intensa e personale ricerca di studio sul rapporto fra il mondo esteriore e il mondo interiore, dopo aver approfondito agli inizi della sua carriera anche lo studio della fotografia

e dei suoi risultati pittorici. Attualmente la struttura delle sue opere si è fatta più complessa, la concezione più eterogenea, una commistione di passato e presente, tra realtà e sensazione.

L'artista **Barbara Ghisi** è pittrice, scultrice e curatrice di mostre d'arte presso il Club La Meridiana di Modena e il Palazzo Ducale di Revere (Mantova). E' diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna. I suoi ritratti sono realizzati con diverse tecniche: dall'incisione alla grafite, dal carboncino alla pittura ad olio su tela. Tra i ritratti più famosi quello del capo di Stato maggiore dell'esercito Graziano, conservato al quartier generale di Roma, e del generale G. Tota, all'Accademia militare di Mo-

dena, disegno e storia dell'arte a Nonantola, Castelfranco e Campogalliano. La sua pittura "neo-realistica" ad olio su tela è particolarmente ricca nei particolari e rifinita con cura nella somiglianza dei tratti somatici dei soggetti.

**Luigi Tamanini** è nato a Trento, dove si è diplomato geometra ed ha lavorato con l'architetto Zucchelli. Nel 1972 si è trasferito a Firenze dove si è laureato in Architettura. Appassionato di pittura, ha frequentato l'atelier della pittrice Joke Frima e la scuola di Disegno e pittura dal vero della maestra Nerina Simi, oltre alla Scuola libera del nudo e il corso di incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

**Gaetano Tommasi** è

intensa riflessione sui temi e le tecniche della pittura classica e sull'interpretazione della realtà come tentativo di comprensione profonda.

Il modenese **Carlo Alberto Vandelli** si definisce un pittore, non un artista, definizione che vuol essere un'accurata valutazione in terza persona di colui che agisce sulla tela per descrivere, rappresentando, talvolta denunciando, stati d'animo; studi esteriori che riflettono complesse situazioni interiori, momenti di autentica umanità che attraverso una sorta di scatto fotografico/pittorico dipingono l'intensità di un mondo diversamente inesprimibile». Diplomato all'istituto d'arte Venturi di Modena, lavora in un negozio d'arte.



sti in base ad affinità che si possono spiegare solo come le spiegava Montaigne: «Parce que c'était lui, parce que c'était moi». Le opere, differenti per tec-

losofi sono stati ritratti anche da più artisti.

**Qua la tela**

Interessanti e originali sia per il tratto pittorico